
Uganda: Save the children, "11.000 nuovi rifugiati in 2 giorni in fuga dalle violenze in RD Congo, tra cui 6.500 bambini"

In soli due giorni più di 11.000 rifugiati, tra cui 6.500 bambini, sono entrati in Uganda dopo essere fuggiti dall'escalation di violenze nel territorio di Rutshuru nel Nord Kivu nella Repubblica democratica del Congo (Rdc). In circa 8.000 hanno attraversato il confine raggiungendo Bunagana e altri 3.000 Kibaya, due piccole città nel distretto di Kisoro, 500 km circa a sud-ovest della capitale dell'Uganda, Kampala. La stragrande maggioranza sono donne e bambini e hanno urgente bisogno di assistenza per i bisogni essenziali. Lo denuncia oggi Save the children, preoccupata per le notizie sul rimpatrio di alcuni rifugiati nella Rdc negli ultimi giorni: "Il rimpatrio dovrebbe avvenire solo quando è sicuro, volontario e dignitoso, ma in questo caso è prematuro per le difficoltà di accertare in così poco tempo che ci siano le condizioni necessarie". Le madri hanno raccontato agli operatori di Save the children che i combattimenti hanno colpito i villaggi di Binja, Kinyarugwe e Chanzu nell'ultima settimana, costringendole a fuggire per potersi salvare. Se alcune famiglie sono riuscite a portare con se utensili da cucina, stuoie per dormire e bestiame, altre sono arrivate con i soli vestiti che avevano addosso. A Kisoro, Save the children ha attivato subito una distribuzione di beni essenziali, come vestiti e kit per l'igiene, ma ha anche aperto un punto di registrazione per identificare i bambini che si sono ritrovati soli nel caos della fuga e per poterli ricongiungere ai propri familiari. L'organizzazione ha accolto con favore la decisione immediata del governo dell'Uganda di riaprire il confine con la Rdc, che era stato chiuso per fermare la diffusione del Covid-19, offrendo così un passaggio sicuro agli sfollati in fuga dalle violenze. L'Uganda ha una delle politiche sui rifugiati più progressiste del mondo e ospita quasi 1,5 milioni di rifugiati - quarto Paese al mondo - e il 6% di loro sono bambini.

Patrizia Caiffa